

LA PROTESTA

Le organizzazioni agricole esultano:
una partecipazione al di là delle attese

Un trattore passa davanti
al castello di San Giorgio
A destra il corteo degli agricoltori
sfila in via Principe Amedeo
(fotoservizio Lui)



La carica dei 201 paralizza la città

Strade chiuse e traffico paralizzato per tre ore

I 201 trattori messi sulle strade ieri da Confagricoltura, Cia e Apima per chiedere al governo aiuti per rilanciare l'agricoltura hanno paralizzato la città per quasi tre ore: traffico in tilt dalle nove e mezza fin oltre mezzogiorno su tutte le direttrici principali.

Il ritrovo per i gruppi in arrivo da tutta la provincia era fissato per le 9 al consorzio Virgilio di viale della Favorita. Poco folklore: un paio di cappelli da mucca e qualche striscione con poca ironia. Arriva anche il deputato del Pd Marco Carra, che per non far torto a nessuno indossa contemporaneamente i cappellini di Confagri e Cia: «Volete farmi fare la parte del pagliaccio? E poi come la metto con la Coldiretti?». Compare così per la prima volta il fantasma dell'organizzazione gialla, più volte evocato durante la mattinata. Mai con parole dolci.

Alle 9.40 la partenza. Tutti in fila dietro al New Holland del presidente di Confagri Sergio Cattelan, alla testa del corteo. Inversione al rondò e si risale viale della Favorita in direzione Boma. Il torpedone è lento, lentissimo. Il tachimetro oscilla tra i 5 e i 7 chilometri orari. Il percorso prevede viale della Favorita - ponte di San Giorgio - viale Mincio - via Pomponazzo - via Trieste - corso Garibaldi - via Frattini - via Principe Amedeo e poi dritto fino a palazzo Te. Tempo previsto: un'ora e mezza. Alle 10.05 siamo sul ponte di San Giorgio. Al telefono ci informano che gli ultimi devono ancora mettersi in moto, tanto è lungo il serpentone trattoristico. Cattelan gongola, anche se rischia di dover pagare una cena: ha scommesso con il legale Franco Mantovani che il numero dei partecipanti non arriverà a quota 200. I conti si fanno alla fine, ma si è già capito che il presidente, che pensava a 160 mezzi, era troppo pessimista.

Dall'ammiraglia proprio Mantovani lancia slogan: «I nostri figli sono appena nati e già sono disoccupati», «cittadini scusate per il disagio ma stiamo lavorando per voi». Per gli automobilisti magari non sarà ancora chiaro perché la protesta sia fatta per loro, ma il disagio è su-



I trattori sfilano sul ponte di San Giorgio

bito evidente: strade occupate da 200 trattori, vie chiuse, deviazioni, rallentamenti. E al liceo Virgilio qualche classe, tra il rumore dei trattori e il divertimento per la sfilata, ha interrotto le lezioni.

Alle 10.15, mentre passiamo davanti al Bibiena, arriva la telefonata dalla coda: gli ultimi si stanno mettendo in moto. Il serpentone sfiora i tre chilometri di lunghezza, avvolge la città e stritola la

viabilità. In piazza Martiri di Belfiore i manifestanti a piedi aspettano i trattori con striscioni («Qui si svende l'agricoltura»), fumogeni, tamburi, distribuzione di prodotti e marcia verso la sede della Provincia. Qui l'incontro con l'assessore Castelli e svariati politici locali ai quali le organizzazioni consegnano il documento con le loro richieste. Poi si riparte: via Principe Amedeo, via Acerbi e il

passaggio tra le aquile di viale Te alle 11. Gli ultimi arriveranno mezz'ora dopo. I trattori sono 201, tra i quali un Field Marshall inglese del 1942. Cattelan ha perso la scommessa con Mantovani ma Confagri, Cia e Apima hanno vinto la sfida della partecipazione. Cattelan e la presidente Cia Poloni, sul palco dietro allo stadio, firmano l'alleanza con un bacio.